

# Aic Capitano sbarca in Germania: rilevata Kern Industrie Automotion

**Il gruppo di Odolo punta al ricco mercato siderurgico tedesco. Marco Capitano: «Insieme forti sinergie»**

## L'acquisizione

**Roberto Ragazzi**  
r.ragazzi@giornaledibrescia.it

**ODOLO.** Anche una piccola azienda può ambire a diventare un campione europeo nella fornitura di prodotti e servizi per l'industria siderurgica. L'operazione chiusa nei giorni scorsi da Automazioni Industriali Capitano va in questa direzione. La società presieduta da Dino Capitano (amministratore delegato è il figlio Marco Capitano, che è anche presidente della Piccola Industria di Confindustria Brescia) ha rilevato il 51% della tedesca Kern Industrie Automotion (Kia), società con sedi a Höhr-Grenzhausen e Duisburg, realtà che vanta oltre 90 anni di tradizione tecnologica e possiede una gamma di prodotti e servizi dedicati al mondo della siderurgia che si integrano (e ampliano la gamma) di quelli del gruppo di Odolo. «È un traguardo decisivo per la nostra azienda - dichiara l'ad Marco Capitano -. Con questa operazione allarghiamo la nostra proposta ai Paesi di lingua tedesca. Ma non solo, le sinergie che realizzeremo con Kia ci consenti-

ranno di penetrare in nuove nicchie della siderurgia: ovvero quelle delle acciaierie e dei laminatoi per prodotti piani, che andranno ad affiancare i mini mills dei lunghi che sono tradizionalmente il nostro core business».

**La storia di AIC.** Fondata nel 1975 a Odolo da Dino Capitano, Aic è oggi il leader italiano nella progettazione e produzione di sistemi di automazione industriale di qualità per l'industria siderurgica.

**Il gruppo nato in Valsabbia oggi è presente con le sue soluzioni in 50 Paesi del mondo**

«Siamo nati in Valsabbia e cresciuti a Brescia, da sempre patria della siderurgia italiana, ma oggi abbiamo oltre mille applicazioni installate in più di 50 Paesi al mondo», chiosa Marco Capitano. Tra i clienti della società ci sono tutti i nomi di spicco della siderurgia bresciana e nazionale: da Ferralpi ad Alfa Acciai, dalla Aso a Lucchini Rse e ancora Fondital, Ori Martin, Pittini e Beltrame per citarne solo alcuni.

**I numeri.** Il gruppo bresciano occupa un'ottantina di addetti (diventati 130 dopo l'acquisizione della tedesca Kia), oltre il 50% di questi è costituito da giovani laureati, il restante tecnici altamente specializzati. Nel 2020 Aic ha generato un fatturato aggregato di oltre 20 milioni di euro (diventano 27

milioni post-acquisizione). Il quartier generale a Odolo, ma oggi la principale sede produttiva si trova a Torbole Casaglia; mentre a Trasaghis, in provincia di Udine, si trova la Ats Mechatronics, unità specializzata nella produzione di legatrici per fasci e pacchi.

**Gli «hub» esteri.** La famiglia Capitano ha avviato nel 2008 il piano investimenti all'estero con l'apertura della filiali in India, a Bangalore; seguita da quella di New York, gli Usa sono oggi il primo mercato del gruppo dopo l'Italia; ed infine in Brasile, a San Paulo. A queste filiali estere si aggiungono ora anche i presidi esteri di Kern con filiali in Cina e in Repubblica Ceca. «Con questa acquisizione si forma una nuova alleanza internazionale - dichiara Capitano -. L'accordo accelera la crescita, sviluppando soluzioni ingegneristiche di prim'ordine e servizi all'avanguardia». «Questa operazione dimostra che anche le piccole imprese possono avere gli strumenti per poter rafforzare la propria presenza all'estero in modo diretto - spiega Marco Capitano, che è anche presidente della Piccola -. E dove non si riesce in autonomia si può fare in filiera, aggregandosi».

«Altrettanto strategico per un'impresa è il capitale umano - conclude Capitano -. Per vincere le sfide della globalizzazione servono tecnici adeguatamente formati, per questo è importante una stretta collaborazione tra imprese e scuola, a tutti i livelli, dalle medie all'università».

Ad assistere Aic durante l'intero processo di acquisizione è stata la società Clarium, con il partner Paolo Chiari come Global M&A advisor. //



**La famiglia.** Dino Capitano con la moglie Gusy e il figlio Marco



**Il prodotto.** Le legatrici di Ats Mechatronics



**Lo stabilimento.** La sede di Torbole Casaglia della Automazioni Industriali Capitano